

Affari e Finanza  
14 Settembre 2015

# Grimaldi, conti in ordine pure in Grecia

## “Per crescere non ci serve la Borsa”

L'AD SPIEGA CHE IL GRUPPO REINVESTE TUTTI GLI UTILI CHE NON HA MAI SMESSO DI PRODURRE IN QUESTI ANNI, ANCHE NELLA CONTROLLATA ELLENICA, E HA AL SUO INTERNO LE RISORSE PER IL MAXIORDINE DA UN MILIARDO PER 16 GRANDI NAVI SIGLATO CON I CANTIERI CINESI

Patrizia Capua

Napoli

Cambio di stagione e rottamazione pulita per la **Grimaldi** armatori di Napoli. Otto nuove navi ordinate, più altre otto già contrattate, da realizzare nei cantieri cinesi di Jinling e di Yangfan, per un totale di un miliardo di dollari. Nel nuovo blocco di acquisti ci sono tre navi della categoria "pctc", pure car truck carriers, la categoria di dimensioni maggiori oggi in navigazione in Italia. Arriveranno nel 2017 e verranno impiegate sulle rotte di collegamento tra il Mediterraneo e il Nord America per il trasporto verso i mercati di Usa e Canada delle automobili del gruppo Fca, Fiat Chrysler Automobiles. Le tre navi sono dotate di otto ponti, quattro fissi e quattro mobili con una capienza di 7.800 auto ciascuna. Il cantiere cinese Yangfan si è aggiudicato la commessa, avviando un'importante collaborazione con il gruppo **Grimaldi**, leader a livello mondiale nel settore ro-ro.

Manuel **Grimaldi**, 58 anni, amministratore delegato del gruppo e attualmente anche presidente di Confitarma, attraverso i nuovi ordini prosegue nel programma di potenziamento della propria flotta avviato nel 2013. Alle cento navi che operano in 47 paesi e 110 porti, attraverso cinque società principali - **Grimaldi** Lines, Atlantic Container Lines, Minoan Lines, Malta Motorways of the sea e Finnlines - se ne aggiungeranno altre all'avanguardia.

Oltre ad essere le car carrier più grandi sul mercato, le nuove imbarcazioni garantiscono una netta riduzione dei consumi e un maggior rispetto dell'ambiente, perciò sono state nominate le 'green pctc'.

“Il lavoro nuovo e importante a cui ci siamo attrezzati - spiega il patron della compagnia armatoriale - è l'esportazione di jeep Renegade, Maserati, del Rav, il pick up fatto in Turchia, delle 500; la Chrysler finora ha raggiunto risultati straordinari: sono già stati venduti centomila esemplari della Jeep nei tre diversi modelli. Ora c'è il successo del nuovo tipo prodotto in Italia, a Melfi, con motore diesel. Il trasporto delle auto per gli Usa è un business in crescita, al momento ne registriamo ventimila al mese”.

Dall'inizio della crisi, il faticoso 2008, mai un anno è stato in perdita per **Grimaldi** che ha chiuso il 2014 sfiorando i 250 milioni di euro di fatturato. “E' stata la migliore annata - il-

lustra l'amministratore delegato - con profitti netti, e abbiamo reinvestito tutto. Con diecimila unità di personale per lo più comunitario, siamo la più grande azienda del Centro sud”. A gonfie vele persino in Grecia: “Pure in questi tempi difficilissimi, abbiamo raggiunto un risultato importantissimo: dal 1998 a oggi questo è stato l'unico anno in cui la nostra Minoan, di base a Heraklion, Creta, ed è quotata alla Borsa greca, ha fatto profitti nei mesi invernali. È la sola società postale che espleta il servizio di trasporto tra Italia e Grecia, la numero uno dei vettori, con un milione di passeggeri. Un'altra controllata del gruppo - continua l'armatore - la Finnlines di Helsinki, ha vinto il premio tra le cento società più importanti al mondo nello shipping: è risultata prima per il ritorno sugli azionisti e nona per gli aspetti finanziari. Partiva da una situazione tragica. Quando la abbiamo rilevata, nel 2008, era arrivata a perdere fino a 18 milioni al mese. Le abbiamo fatto una cura fortissima che io chiamo l'antibiotico **Grimaldi**, sostituendo quasi tutto il management e attuando una spending review radicale”.

Con i risultati che brillano, il gruppo **Grimaldi** è tentato dalla Borsa? “Casomai in quelle di Londra o di New York - replica Manuel **Grimaldi** - ma la quotazione per ora non è nei nostri programmi. La nostra famiglia è unita e coesa, la proprietà altrettanto, ai vertici ci sono mio fratel-

lo Gianluca, le mie sorelle Consuelo e Amelia, il marito di quest'ultima, i nostri figli che lavorano già in azienda, non ci servono finanziamenti”.

Ma gli investimenti non riguardano soltanto la nuova flotta. **Grimaldi** sta investendo 100 milioni di euro, e ne seguiranno altri 50, sia per migliorare l'efficienza energetica che frutta un risparmio di 100 mila tonnellate all'anno di carburante. Sia in senso ambientale più specifico, con sistemi che permettono di abbattere di 40 volte l'ammontare delle emissioni di zolfo dai suoi mezzi di trasporto. Questo si fa soprattutto nell'azienda finlandese del gruppo, la Finnlines, che opera nel Mar Baltico, dove le norme sulle emissioni sono più severe: già 15 navi su 23 hanno installati gli scrubber, gli speciali filtri per abbattere le emissioni di zolfo e si dovrà concludere l'ammodernamento. E quando si tratta di rottamare, e adesso tocca a 5 vecchie navi che operavano sulle rotte del Nord America, tutte le aziende del gruppo **Grimaldi** chiedono al demolitore il *green certificate* approvato e riconosciuto dalla convenzione di Hong Kong, che impone di usare procedure non contaminanti”. C'è anche la solidarietà sociale. La Fondazione **Grimaldi**, con un fondo di 10 milioni di euro, finanzia iniziative a favore delle famiglie del personale del gruppo, per la città di Napoli e fino a interventi a favore della Caritas in missioni umanitarie come quelle nelle zone colpite dall'Ebola.



GRIMALDI GROUP